



"Chi crede in Me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno" (Giov.7:38)

MISSIONE VENETO



il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Agosto-Novembre 2001 - n.148

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi
Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova- Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

**Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra ogni mese richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova**



La parola del Signore fu rivolta a Giona in questi termini "Alzati, va a Ninive, la gran città e proclama contro di lei che la loro malvagità è salita fino a me", ma Giona si mise in viaggio per fuggire a Tarsis, lontano dalla presenza del Signore. Giona conosceva molto bene quella città, sapeva che i suoi abitanti non erano molto ospitali, in particolare con coloro che annunciavano qualcosa di diverso dai loro pensieri, perciò decise di fuggire. Il salmista dice: "Dove fuggirò dalla Tua presenza?" (Sal.139:7,12).

Giona aveva fatto male i suoi calcoli. Il pensiero umano non può camminare a pari passo col pensiero divino. Giona non poteva fuggire dalla presenza di Dio e dalla propria responsabilità. Tante volte anche noi siamo bravi a prendere degli incarichi, ma poi fuggiamo dalle nostre responsabilità. Dio disse a Giona: "Alzati e va"; spesso il nostro pensiero si scontra col pensiero di Dio. Questo avviene perché desideriamo conoscere il risultato prima di iniziare il lavoro oppure, conoscendolo, non lo approviamo,

o non condividiamo i "metodi" usati da Dio. Il pensiero di Dio porta sempre a un lieto fine. Dio disse: "Alzati e va". Dio chiede ubbidienza. Non chiese a Giona di conoscere il risultato, Lui sapeva che si sarebbero convertiti dalle loro vie malvagie. L'allontanamento da Dio è uguale al sonno spirituale. Il capitano della nave nella quale Giona si era imbarcato gli si avvicinò e gli disse: "Che fai qui? Dormi?".

Il fuggire lontano da Dio per Giona voleva dire non accorgersi della tempesta. Giona da un certo punto di vista poteva stare tranquillo a riposare perché non era il responsabile, non era un marinaio chiamato a collaborare per la buona riuscita del viaggio, era un turista senza una meta, ma gli fu detto: "Che fai qui? Dormi? Alzati e invoca il tuo dio!"

Quante volte, pur frequentando i culti della domenica, gli studi della settimana, siamo dei veri turisti? La parola di Dio ci dice: "Alzati e invocalo nel tempo accettevole".

I marinai tirarono a sorte per vedere di

chi era la colpa, e la colpa cadde su Giona. Allora gli chiesero "Spiegaci dunque per causa di chi ci capita questa disgrazia. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?" Egli rispose loro: "Sono Ebreo e temo il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra ferma". Allora quegli uomini furono presi da grande spavento e gli domandarono: "Perché hai fatto questo?" Quegli uomini infatti sapevano che egli fuggiva lontano dalla presenza del Signore, perché egli li aveva messi al corrente della cosa" (Giona 1:8-10).

Quegli uomini compresero che quella disgrazia avveniva perché Giona stava fuggendo lontano dalla presenza del Signore. Gli chiesero: "Che dobbiamo fare?" A questa domanda Giona, cosciente che tutto questo avveniva a motivo della sua disubbidienza, disse: "Prendetemi e gettatemi in mare e il mare si calmerà per voi". Non ti sembra di avere a che fare con un Dio troppo duro? In fin dei conti egli aveva soltanto disubbidito

prosegue in ultima pagina

RADUNO FRATERO DELLE CHIESE ADI DEL TRIVENETO

Siano rese grazie al Signore nostro Gesù Cristo per come ancora una volta, nella Sua fedeltà, ci ha concesso di ritrovarci e di constatare "quant'è buono e quant'è piacevole che fratelli dimorino assieme". Occasione propizia è stata la giornata di Raduno Fratero delle Chiese ADI del Triveneto tenutosi a Padova

presso il Palazzetto dello sport dell'Arcella lo scorso 22 settembre, al quale sono intervenuti molti credenti e si è avvertita la presenza del Signore in mezzo a noi. Gradito



ospite è stato il fratello Alfonso Melluso, pastore della chiesa di Secondigliano (NA), che ci ha presentato il consiglio della Parola di

Dio nei due culti tenutisi nel corso della giornata. Il testo di *Isaia 30: 18-21* ci ha fatto considerare come l'amore di Dio sparso nei nostri cuori ogni giorno ci spinga a stare sempre più vicini a Lui. Le Sue promesse sono fedeli, e quella del ritorno del Signore è quella che attendiamo con maggiore trepidazione; il nostro desiderio è essere con Lui a celebrare le nozze dell'Agnello. La Sua promessa è: "tu non piangerai più" (*Isa.30:19*), e già ora abbiamo abbandonato la tristezza del peccato per la gioia della salvezza. Egli è risorto e vive in eterno! Dio è fedele! Anna era sterile, ma si rivolse a Dio spandendo il suo cuore davanti a Lui. "L'Iddio d'Israele esaudisca la preghiera che gli hai rivolta!" (*I Sam.1:18*) Anna poté dire: "l'Eterno mi ha concesso quel che io gli avevo domandato". In *Ebrei 11:6* troviamo scritto che "Chi s'accosta a Dio deve credere ch'Egli è, e che è il remuneratore di quelli che lo cercano"; noi abbiamo conosciuto il Suo amore e la Sua fedeltà. La Sua Parola ci esorta ancora oggi: "Questa è la via; camminate per essa!" a procedere nel cammino al termine del quale potremo vedere Gesù, come Egli è.



Vogliamo camminare come Lui camminò, Gli apparteniamo, siamo parte del Suo popolo, del quale ha cura. Cristo è Colui che intercede per noi presso il trono della grazia, in Lui siamo più che vittoriosi nella nostra vita. Samuele, l'ultimo dei giudici del popolo d'Israele, disse: "Quanto a me, lungi da me il peccare contro il Signore cessando di pregare per voi! Anzi, io vi mostrerò la buona e diritta via. Solo temete il Signore e serviteLo fedelmente, con tutto il vostro cuore; considerate infatti le cose grandi che Egli ha fatte per voi!" (*1Sam. 12:23*). È per questa via che desideriamo continuare a camminare, ricordando sempre l'opera di Cristo in noi, fino a che saremo con Lui per l'eternità.

Dopo i momenti di comunione con il Signore nel culto, la pausa per il pranzo è stata motivo per restare in intima vicinanza fraterna. Nel culto pomeridiano il fratello Melluso ci ha esortato a essere "consoci del momento cruciale" (*Rom.13:8-14*), cioè a ben comprendere il momento in cui stiamo vivendo, lo scopo e il compito che ci sono stati affidati, con una preghiera nel cuore: "Signore, facci attivi nell'opera Tua!". Chi è in attività per il Signore è preservato dall'ozio, che è il padre di molti vizi. È perciò importante essere "consoci del momento cruciale", più che mai oggi c'è un grande



bisogno dell'intervento di Dio nei cuori degli uomini, ecco perché non dobbiamo vergognarci dell'Evangelo. Dio sarà con noi, potente a liberare, salvare, battezzare: vegliamo affinché non cadiamo nel sonno! Siamo chiamati in questo tempo al servizio alla Sua gloria, chiamati a manifestare l'amore di Dio. Più passa il tempo, maggiormente si

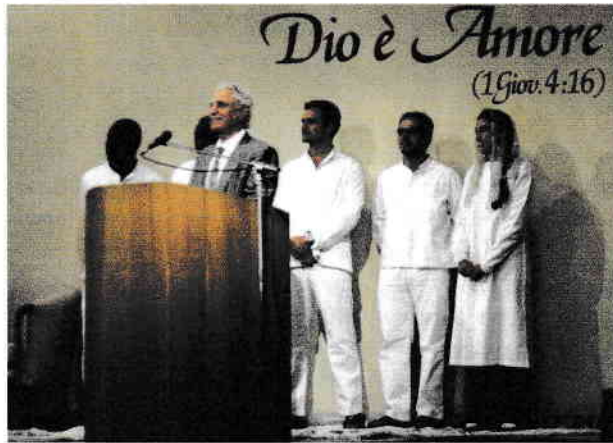
avvicina il gran giorno del Suo ritorno! L'apostolo Pietro esorta: "La fine di tutte le cose è vicina; siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera" (*1Pie.4:7*). Mostriamo amore intenso gli uni per gli altri, un'unione particolare benedetta da Dio; Egli si manifesterà in mezzo al Suo popolo! I centoventi riuniti nell'alto solaio erano di pari consentimento, non v'era arrivismo fra loro, alzavano "concordi la voce a Dio". Svestire il vecchio uomo, rivestirsi del nuovo, vedere l'opera di Dio che prospera intorno a noi: questa è la nostra gioia! Lo scopo della nostra fede è vedere la salvezza delle anime che pongono la propria fiducia nel Salvatore Gesù Cristo. "La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e indossiamo le armi della luce" (*Rom.13:11*) Rivestiti della Sua virtù per non cadere, saremo in Cristo più che vincitori, per la grazia del Suo braccio potente. Potremo stare saldi e combattere il buon combattimento della fede. Colui che è in noi è più potente di colui che è nel mondo. "Consoci del momento cruciale", impareremo a guardarci dalle piccole volpi che possono guastare la vigna del Signore, a dedicare la nostra intera vita alla causa dell'Evangelo: quale cosa meravigliosa è servire l'Eterno con tutto il nostro cuore! Se coltiveremo il

nostro rapporto con il Re, brameremo stare con Lui, non riusciremo ad astenerci dalla comune adunanza perché sentiremo il bisogno di cibarci delle cose spirituali, e quando saremo stanchi ricercheremo la comunione con Dio, l'unico che saprà ristorarci, e l'anima nostra si rallegherà.

Vincenzo Specchi

BATTESIMI A PADOVA

Siamo grati a Dio per come Lui porta avanti l'opera Sua nei nostri cuori. Domenica 9 settembre è stato un giorno di particolare gioia alla presenza del Signore per il culto battesimale tenutosi, durante il quale cinque credenti hanno dato pubblica testimonianza della loro appartenenza a Cristo Gesù. Due di loro fanno parte della comunità di Rovigo, gli altri di quella locale. Grande gioia e commozione hanno provato anche per i numerosi familiari e amici intervenuti, nell'ascoltare le testimonianze della potente opera salvifica del Signore in loro. Il fratello Andrea Grappiglia, pastore della comunità di Rovigo e di Bassano del Grappa (VI), è stato lo strumento usato dal Signore per portarci il consiglio della Sua Parola. Il testo tratto da *Giovanni 3:1-21* "Bisogna che nasciate di



nuovo" è stato di esortazione per tutti a considerare l'importanza dell'opera di Cristo Gesù, unico datore di salvezza e di vita eterna. Il battesimo, esperienza biblica di obbedienza al volere del nostro Signore, passo successivo alla nuova nascita, al credere e riporre la propria fiducia in Cristo Gesù, rappresenta non un punto di arrivo,

ma semplicemente una delle tappe del cammino cristiano verso la meta. È una esperienza disponibile e possibile per chiunque anche oggi. Come uno dei due malfattori condannati alla morte sulla croce posti sul Golgota con Gesù poté in un tempo breve cambiare, mutare il suo rapporto con Dio, sperimentare il pentimento e il ravvedimento, così la vita di chi desidera amare il Signore può cambiare anche oggi, in un attimo, passando dalla condizione di creature poste sotto la condanna, a quella di figli riscattati dal prezioso sangue di Cristo Gesù. "Dio ha tanto amato il mondo", senza distinzioni, ma per essere nuove creature si deve accettare l'invito che ancora oggi Lui fa a ciascuno individualmente. A Dio sia la gloria!

Il Signore è grande e la Sua benignità dura in eterno! Vogliamo condividere con la fratellanza la gioia che abbiamo nel cuore per come ancora oggi Gesù Cristo salva, battezza, guarisce e sta per tornare! Motivo di allegrezza è stato il culto battesimale di domenica 15 settembre a Vicenza, durante il quale cinque neofiti della comunità locale hanno testimoniato pubblicamente, in obbedienza al Signore, della loro nuova vita rigenerata dal sacrificio del Signore Gesù. Siamo stati incoraggiati dalla nutrita presenza di familiari, parenti e amici intervenuti. Confidiamo nel Signore che il messaggio della Sua Parola sparsa nei cuori porterà frutto alla Sua gloria: "E come la pioggia e la neve scendon dal cielo e non vi ritornano senz'aver annaffiata la terra, senz'averla fecondata e fatta germogliare sì da dar seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senz'aver compiuto quello ch'io voglio, e portato a buon fine ciò per cui l'ho mandata" (*Isa.55:10-11*). Nel vangelo di Marco troviamo l'esortazione per ogni credente: "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura" (*Mar.16:15*). Il mandato che abbiamo ricevuto è quello di testimoniare dell'amore di Dio, che è

BATTESIMI A VICENZA



così grande e meraviglioso. Un giorno Lo vedremo come Egli è e comprenderemo "qual sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo" (*Efe.4:18*). Tutti quelli che L'hanno conosciuto sono chiamati a testimoniare: Gesù libera, salva, rompe ogni catena. Portare il messaggio della Buona Novella della salvezza in Cristo, è un compito di ogni singolo credente di tutta la Chiesa, il cui scopo primario è quello di predicare l'Evangelo della grazia. "Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato" (*Mar.16:16*).

L'importanza è credere per diventare Figli di Dio (*Giov.1:11-12*), il monito è per chi non crede: sarà condannato. Gesù all'età di trent'anni fu battezzato, fu di testimonianza dando l'esempio a coloro che Lo avrebbero seguito. Ancora oggi il battesimo testimonia che siamo morti al peccato e resi viventi in Cristo Gesù, per mezzo del Quale abbiamo vita eterna. In un mondo che si comporta come se Dio non avesse cura delle Sue creature, la Sua Parola smentisce le facili menzogne, richiamando ai nostri cuori la pazienza di Dio. Infatti "Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni reputano che faccia; ma Egli è paziente verso voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi" (*2 Pie. 3:9*). Il messaggio della salvezza è oggi affidato alla chiesa che ha l'impegno di proclamare l'Evangelo della grazia. Gesù, ancora oggi, chiama dolcemente e bussava alla porta del cuore: "Ecco, Io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, Io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco" (*Apo.3:20*).



continua dalla prima pagina

a un Suo comando. È proprio nella prova che Dio manifesta la Sua misericordia. Il piano di Dio è sempre un piano perfetto, anche quando l'uomo cerca di guastarlo. Chi poteva provvedere un piano di salvezza pari a quello che preparò Dio per Giona in un momento così difficile? Il Signore fece venire un gran pesce che lo inghiottì e lo tenne nel suo ventre per tre giorni e tre notti e proprio in quella situazione Giona riconobbe il suo errore e gridò all'Eterno. Egli stesso, infatti, affermò: "Io ho gridato al Signore dal fondo della mia angoscia". Quante volte Dio parla a noi per aiutarci ad evitare dei problemi, degli incontri spiacevoli. Qual è la risposta che tu sei pronto a dare? Non dimenticare mai che a Giona, per evitare quello che gli era accaduto, sarebbe bastato un solo atto di ubbidienza. La parola del Signore fu rivolta a Giona, per la seconda volta, in questi termini:

"Alzati, va' a Ninive, la gran città, e proclama quello che io ti comando". Questa volta Giona andò, disse tutto ciò che Dio gli aveva ordinato di dire attraversando la città, senza aver imparato la lezione! Al capitolo 4 leggiamo che Giona, vedendo Ninive che ubbidiva a Dio e si convertiva "ne provò un grande dispiacere e ne fu irritato". Allora disse: "Signore, non era forse questo che io dicevo, mentre ero ancora nel mio paese? Perciò mi affrettai a fuggire a Tarsis. Sapevo infatti che Tu sei un Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira e di gran bontà e che ti penti del male minacciato. Perciò, Signore, ti prego, riprenditi la mia vita, poiché per me è meglio morire piuttosto che vivere". Una cosa Giona dimenticava volontariamente: che Dio col Suo messaggio aveva parlato al cuore di quella gente a tal punto che si erano convertiti dalla loro via di peccato. Sembra di udire la voce di Dio riprendere: "Piuttosto, tu, Giona, impara ad essere un strumento nelle mani del tuo Signore, sii un servo utile pronto a servire e ubbidire". Hai mai provato a considerare quanto è grande la misericordia di Dio nei tuoi confronti? Se non lo hai fatto, considera le Sue benedizioni, la

grazia che Dio fin dal primo giorno ha elargito per te, e non irritarti quando vedrai Dio operare secondo la Sua volontà e non secondo la tua. Il Signore rispose al profeta: "Tu hai pietà per il ricino per il quale non ti sei affaticato, che tu non hai fatto crescere, che è nato in una notte ed in una notte è perito; ed Io non avrei pietà di Ninive, la gran città, nella quale si trovano più di centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro sinistra e tanta quantità di bestiame?" (4:10,11). Dio ci benedica e ci aiuti a stare sempre più vicini a Lui, obbedendo alla Sua volontà.

Orazio Casella



"Voi tutti che siete assetati venite alle acque" (Isaia 55:1)

MATRIMONIO

15 settembre 2001
Michela Costa e Vito Spinella
della Chiesa di Padova

NUOVI NATI

6 agosto 2001
Ruben Giraldi
figlio di Debora e Paolo
della Chiesa di Venezia

9 agosto 2001
Eden Gusmano
figlia di Daniela e Luciano
della Chiesa di Treviso

14 agosto 2001
Giosué Zecchin
figlio di Monica e Roberto
della Chiesa di Vicenza

14 luglio
Canepari Gianluca
figlio di Tiziana e Giorgio
della Chiesa di Bassano del Grappa (VI)

3 settembre
Irene Perone
figlia di Vera e Franco
della Chiesa di Bassano del Grappa (VI)

10 settembre
Marilena Fileccia
figlia di Miriam Fileccia
della Chiesa di Bassano del Grappa (VI)

12 settembre 2001
Davide Massaro
figlio di Vanda e Luca
della Chiesa di Padova

DOVE TROVARCI

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova - Via Altichieri da Zevio, 3
tel. 049 - 8644875 - Culto: domenica ore 10,15

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
Culto: domenica ore 18,00

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE), Via Giusti 12,
tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
Culto: domenica ore 18,00

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco (zona Bosco)
tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658
Culto: domenica ore 10,15

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66 - tel. 0438 - 553485
Culto: sabato ore 17,00

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208
tel. 0437 - 32979, 0438 - 553485
Culto: domenica ore 10,30

CHIESA DI TREVISO

31100 Treviso - Via di San Zeno,
tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485
Culto: domenica ore 18,00

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36063 Marsan di Marostica - (VI) Via Noris 11
tel. 0424 - 77102, 049 - 9075323
Culto: domenica ore 10,15

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70,
tel. 0425 - 29442, 049 - 9075323
Culto: domenica ore 18,00

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste, Via Matteotti 17B
tel. 040 - 638096, Culto: domenica ore 10,30

RICHIESTE DI PREGHIERA

- 1) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 2) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Jessica Baggio, Laura Bedin,
Tonino Catalan, Silvia Celladin, Mirella Faggionato,
Antonietta Gasparini, Gabriella Lirussi, Paolo Miotto,
Pattaro Dina, Jean Louis Pavan, Gabriella Sartore,
Laura Pellegrino, Alessio Scarano, Cristina Stevanato,
Valerio Zuglian, Ernesto e Nina Zugno
- 3) Sorella Dina Specchi
- 4) Dr.ssa Cinzia Simonella
- 5) Fr. pastore Alfredo e Teresa Perna senior
- 6) Fr. pastore Edward Menaldino
- 7) Fr. pastore Carmine Monetti
- 8) Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta
- 9) Fr. pastore Hedley Palmer
- 10) Fr. pastore Carlo Supertino e moglie
- 11) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 12) Unità delle nostre famiglie
- 13) Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il Wroklaw, in Polonia
- 14) Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni, incontri speciali.